

CAGLIARI - Indagini sullo sconcertante episodio denunciato da un collettivo femminista

Violentata nell'ospedale?

Una ragazza di Dolianova, affetta da sindrome dissociativa, era andata a curarsi - Un medico e un custode le avrebbero usato violenza nella sala dell'obitorio

Non andranno al consorzio le acque della valle dell'Aterno

L'AQUILA - Quanto è avvenuto nella zona agricola interessata dalle acque del torrente Vera Capovera, Fontanelle con cui si provvede alla irrigazione della zona della bassa Valle dell'Aterno, è in particolare nei tentativi di Pagnica, Tempera, Onna, Fossa e San Gregorio, da un lato, della decisa opposizione delle popolazioni locali alla delibera della Giunta regionale che ha sbrogliato il problema della favorevole alla proposta dell'Assessorato all'Agricoltura per il consorzio irrigazione «Bassa Valle dell'Aterno»...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Denunciato per la prima volta in un volantino di un collettivo femminista cagliaritano, assume aspetti sempre più reali e precisi lo sconcertante episodio avvenuto circa due settimane fa all'obitorio di Cagliari.

Protagonista una ragazza di Dolianova, da anni affetta da sindrome dissociativa. Colpita da un ennesimo attacco del male, la giovane si è presentata alle dieci di notte al pronto soccorso dell'Ospedale Civile di Cagliari, nella speranza di trovare il suo medico curante. L'attesa però è andata delusa. La giovane a questo punto ha accettato ugualmente l'invito rivoltole da un medico di intrattenersi a consumare insieme una pizza. Non potendo cenare nella sala di medicazione, i due si sarebbero recati nella sala dell'obitorio, assieme al custode della camera mortuaria Qui, secondo il racconto della ragazza, i due le avrebbero usato violenza, costringendola anche a rimanere nell'obitorio tutta la notte.

Alcuni testimoni, poi l'hanno notata allontanarsi dalla camera mortuaria, alle prime luci dell'alba, avvolta in un lenzuolo. Sin qui il racconto, inquietante della giovane, trapeolato tra incertezze e gravi silenzi. Chi cerca di saperne di più al Palazzo di Giustizia, o in Questura, o negli stessi ambienti dell'ospedale, non trova risposte. Molti fanno finta di cadere dalle nuvole, altri cercano di sminuire i fatti.

Non poche le accuse alla giovane: «è una mitomane» si sarebbero difesi i due chiamati in causa dal racconto della ragazza. Quel che è certo è che gli evidenti tentativi di soffocare lo scandalo, non hanno impedito che sulla vicenda fosse avviata una inchiesta giudiziaria. La condotta procuratore della Repubblica di Cagliari, dottor Giuseppe Villasanta.

Intanto si fa notizia di una altra inchiesta condotta dal Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Cagliari. I risultati sono stati già inviati al magistrato che conduce l'inchiesta. Nulla è dato sapere però sull'esito di queste indagini. Come tutta la vicenda, è circondata dal più totale riserbo. Meno oscuri appaiono invece i canali attraverso i quali è stata diffusa la sconcertante notizia.

La giovane di Dolianova si sarebbe confidata con i familiari e il medico curante. Poi, con l'uscita del volantino del collettivo femminista, la notizia è stata resa pubblica.

Ad un primo momento di incertezza e quasi di incredulità, alla quale hanno contribuito tentativi di far ritenere la giovane una mitomane, è subentrato in città, via via che le notizie trovavano indubbi conferme, sdegno e rabbia. Non è la prima volta che a Cagliari si verificano squallidi episodi di questo tipo. Appena qualche mese fa era toccato ad una giovane ragazza madre, essere picchiata e violentata addirittura nel pieno centro cittadino, al bastione di San Rami.

Ma i verificarsi di tali fatti contribuisce in una certa misura anche ad un'incredibile impunità degli autori delle violenze. Non c'è evidente motivo solo un problema di omertà: troppe volte denuncie precise e immediate non sono servite a niente. La città, soprattutto le donne e le ragazze cagliaritanche, chiedono che questo non si ripeta anche nel caso della ragazza di Dolianova.

Paolo Branca

Monocolore dc Eletto il sindaco di Milazzo

MESSINA - Il democristiano Francesco Catanzaro è stato eletto sindaco di Milazzo, grosso centro della provincia di Messina. Dovrà formare una giunta monocolore democristiana, secondo le indicazioni ricevute dal comitato comunale del suo partito. Catanzaro ha accettato l'incarico con riserva.

Rilasciato farmacista rapito il 9 agosto scorso a Soverato (CZ)

SOVERATO - Il farmacista Francesco Sangiuliano, 62 anni, rapito il 9 agosto scorso a Soverato, in provincia di Catanzaro, è stato rilasciato ieri notte. La liberazione dell'ostaggio è avvenuta nelle campagne di Guardavalle, un comune dell'entroterra ionico catanzarese, alle spalle di Soverato. Non si conosce ancora l'ammontare del riscatto pagato dai familiari del Sangiuliano, titolare di una avviata farmacia nella cittadina turistica catanzarese. Le condizioni del professionista non destano eccessive preoccupazioni.

Il farmacista era stato sequestrato a pochi passi dalla sua abitazione, in via San Giovanni Bosco, mentre insieme con la figlia, Marina, di 27 anni, anch'ella titolare di una farmacia, stava facendo ritorno a casa. Il dott. Sangiuliano, dopo aver chiesta la farmacia in corso Umberto, si era avviato a piedi verso casa. Giunto in via Olimpia, in un bar che fa angolo con via San Giovanni Bosco, si era trattenuto per alcuni minuti nel locale. Poi, insieme con la figlia, si era avviato verso casa.

Due uomini a viso scoperto si avvicinarono al farmacista immobilizzandolo mentre cercava insieme con la figlia di difendersi inseguendo una breve colluttazione. La donna, nello scontro è finita a terra, i due banditi hanno trascinato il dott. Sangiuliano in una «Alfetta» bianca che, con il motore acceso, stava ferma a pochi metri.

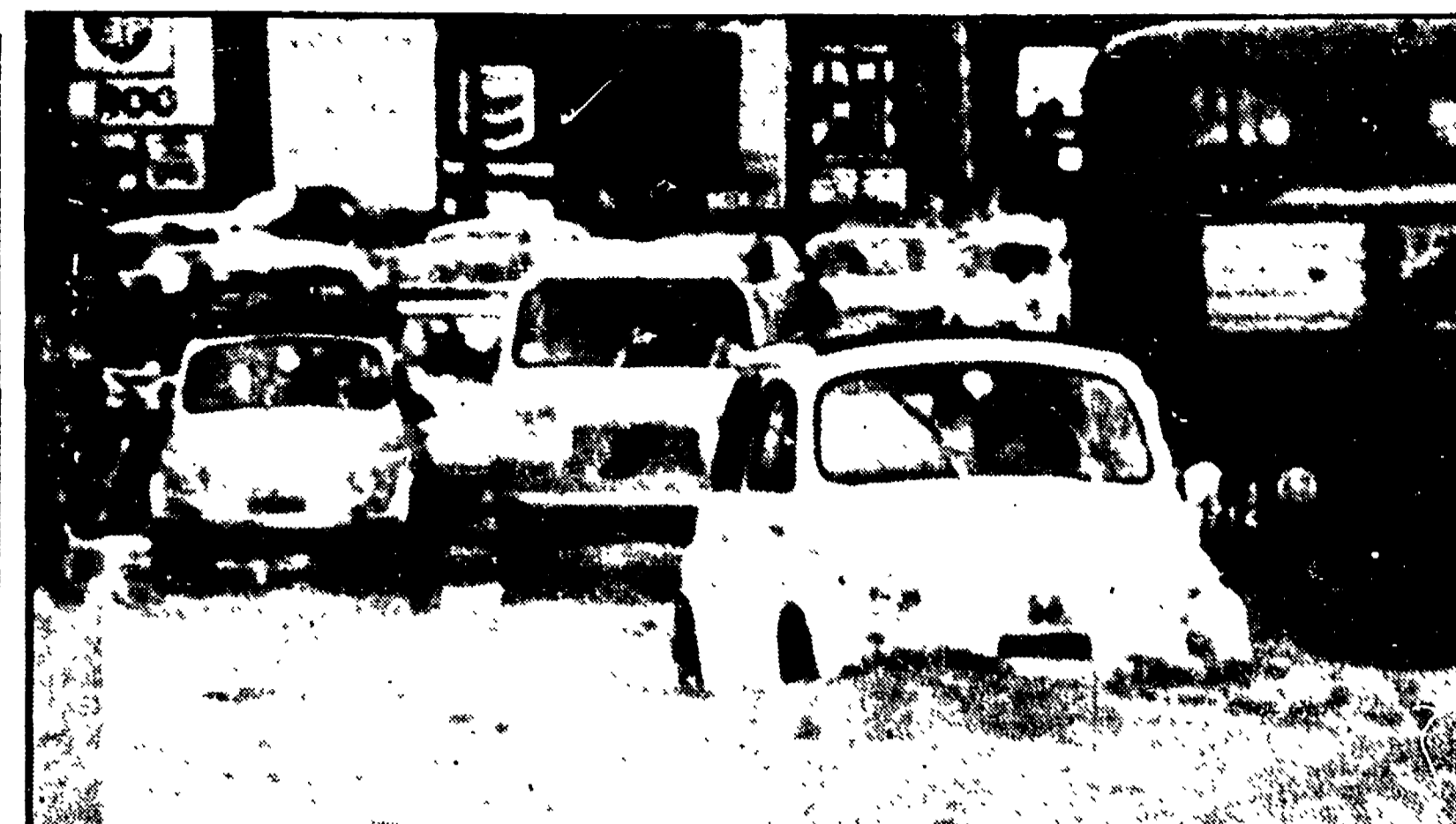
Il dott. Sangiuliano è stato liberato poco dopo l'una di stanotte nelle campagne di Guardavalle. Accompagnato da un passante, è stato condotto nella caserma dei carabinieri e subito dopo alla sua abitazione di Soverato.

Regione inadempiente: ancora bloccati i corsi professionali

CATANZARO - Ancora «vacanze» forzate per la migliaia di giovani di tutta la regione che frequentano i corsi previsti dalla legge sul preavviamento al lavoro. La giunta regionale, infatti, fino a questo momento non ha tenuto fede nemmeno ad uno degli impegni che si era assunta dopo la manifestazione delle leggi giovanili CGIL, CISL, UIL del 3 agosto scorso a Catanzaro.

Intanto a Catanzaro, a Vibo Valentia, a Cosenza, a Crotona e a Lamezia Terme, e in altri importanti centri della regione, continuano le manifestazioni dei giovani disoccupati e delle Leghe. Documente si sono svolte nelle aule dei consigli comunali, assemblee e volantini che chiedono la rapida riapertura dei corsi e il superamento di tutti i ritardi accumulati dalla giunta regionale.

Ma quanti sono i corsi di questi giovani? Basti innanzi tutto pensare che i 1.800 corsisti del settore agricolo, un settore chiave per il rilancio calabrese, sono senza insegnanti e che per la stragrande maggioranza i corsi fino ad ora «fermati» sono stati ridotti ad una firma sul registro delle presenze. Non è diversa la situazione per gli altri corsi, mentre molto spesso le «lezioni» si svolgono in locali inadeguati.



Maltempo a Pescara, quartieri allagati

PESCARA - Otto squadre dei vigili del fuoco (compresi i richiamati da riposo e ferie) sono state al lavoro fino alla tarda serata dell'altro ieri, per «tanponare» le conseguenze di allagamenti e danneggiamenti provocati dal maltempo: ancora ieri non era possibile fare un bilancio anche battute pesanti, come «il quartiere allagato solo per la festa nazionale del governo democristiano e delle sue conseguenze per così dire «fisilogiche».

Si come sia, una delegazione di abitanti di Villaggio Alcone era intenzionata a recarsi al Parco: la protesta è rientrata solo perché uomini, donne, vecchi e bambini hanno passato tutto il giorno e parte della notte a spalpare cumuli di «nebbia» (tanto per usare un eufemismo).

Tonno ieri uno splendido sole sul cielo terso, non ha certo calinato gli animi redivi sul «Tempo d'Abbruzzo» un faloccezzato a tutta pagina sui danni del maltempo: l'unico responsabile della paginazione ha voluto anche questa volta un intervento inelutabile occasione per magnificare l'attivismo dei giovani dc, che sistemano sfandi devastati, folgono fanno e prestano le strutture travolte da pioggia e vento, ignorando il «disastro» di Villaggio Alcone, l'articolista riferisce del proprio intervento dei servizi tecnici del Comune dove per permettere il regolare svolgimento della serata al Parco: è stato il Comune dove ancora impegnato a spalpare - ha proposto semplicemente che i 60 milioni della serata (tanto sembra l'incasso medio dell'«America») siano devoluti a favore del quartiere, un «rimborso spese» amichevole e senza alcuna multa.

Domani e lunedì le elezioni per la nuova amministrazione del comune sardo

Lista unitaria Pci Psi Psdi a S. Vito

Sono presenti numerosi indipendenti - Da un'ampia consultazione popolare le scelte della nuova giunta - Programma concreto e non «irrealizzabili promesse» - Lavoro comune per superare i gravissimi problemi della zona

Una riunione a Montesilvano. I lavoratori vogliono vederci chiaro nel tessile abruzzese. PESCARA - Comuni, partiti e sindacati - che si sono incontrati col consiglio di fabbrica ieri l'altro pomeriggio al comune di Montesilvano dopo lo sciopero della «Confederazione d'Abbruzzo» (all'interno delle manifestazioni del gruppo tessile abruzzese dell'ENI) hanno discusso di come, attraverso un tavolo di lavoro, i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale per sollecitare la realizzazione di due iniziative per le quali esistono impegni da tempo. La prima - da tenersi entro ottobre - è la conferenza regionale che dovrebbe indicare il ruolo del tessile abruzzese nella regione e in quale direzione si intendono realizzare per l'Abbruzzo le provvidenze delle leggi nazionali di recente approvate: la seconda riguarda le vertenze aperte in tutto il gruppo ex Meccati e IAC, dove perdura - e che anche la cassa integrazione - sottolinea solo se investimenti, che parlano di raddoppio della produzione.

Fare a Montesilvano, alla classe operaia della Monti - ha detto un membro del consiglio di fabbrica - un discorso di cassa integrazione «al buio», significa: praticare «cassificazione» che in questa realtà gli effetti perversi della cassa integrazione sono ben conosciuti e nessuno si può illudere.

Nearcare nel partito attuale l'ENI prevede attività costruttive, che permettano di rispondere all'esigenza dell'occupazione. «Nessuno chiede - dicono i sindacati e i lavoratori - presenti in maniera compatta alle iniziative di questi giorni - nuovi posti di lavoro nel tessile abruzzese, ma «vestire» un miliardo e 800 milioni per ridurre gli occupati, proprio a quel Mezzogiorno per il cui bene occorre nuove state varate le recenti leggi di sviluppo industriale, ci sembra francamente assurdo».

INTENSA RIPRESA DEI LAVORI

Mercoledì pronto il calendario dei lavori dell'ARS

Lo definiranno i capigruppo - Già illustrate le grandi linee del programma per la prossima sessione

Dalla nostra redazione PALERMO - La ripresa politica autunnale è subito intensa in Sicilia. Le principali scadenze verranno al pettine fin dai primi giorni della prossima settimana, i capigruppo dell'assemblea regionale sono convocati, infatti, per mercoledì prossimo per definire con precisione il calendario dei lavori Sala d'Ercole riapre il 27 settembre, le commissioni cominceranno le loro riunioni il 19, mentre le grandi linee del programma di lavoro del parlamento siciliano sono state già illustrate l'altro giorno in un incontro con i giornalisti del quotidiano dell'assemblea, compagno Panerzio De Pasquale. Già, intanto, i responsabili economici dei partiti che fanno parte del governo autonomista hanno ripreso a riunirsi: il primo incontro è stato dedicato ai problemi delle cantine sociali, la giunta regionale altera ha esaminato i piani di settore elaborati dal ministro dell'Industria e alcuni adempimenti relativi al piano d'emergenza».

Cronaca di una giornata al « tiro a volo » dell'Addaura

PALERMO - Ingozzano gli occhi oltre misura per ottenere un volo a bassa quota; tagliano loro le penne della lingua; si arrovano nell'equilibrio in aria; una molla, infine, li scaraventa con forza verso il suolo; cadono metri da un fucile che impomba i piccioni prima che essi abbiano potuto scappare. E' la classica vera di una giornata qualunque di « tiro a volo » al campo Paolo Tassi dell'Addaura a Palermo installato dal solito gruppo di personaggi ben ammannigati, nel mezzo di una zona di notevole interesse panoramico e turistico dove, ovviamente, ai potenti giovani la caccia è vietata.

Abitanti e villeggianti hanno intanto permesso quando invitato in procura, al prefetto, al sindaco, al presidente della Regione, per conoscere se alcuni giornali ed associazioni naturalistiche, ma ancora non hanno ricevuto alcuna risposta. Tra l'altro, si è verificato che i volatili feriti spesso si erano macchiati di sangue, nelle terrazze e nei giardini delle case circostanti dove vanno a morire. Spesso, in questi ultimi giorni, sono state profanate numerose colonie di topi.

Ovviamente ognuno di questi episodi equivarebbe ad una infrazione di precise norme del codice, che nella lettera non sono sinistramente elencate. Ma nessuno si è mosso, malgrado le proteste degli abitanti. Neanche per far contare agli interessati che l'uso delle armi da fuoco non è assolutamente permesso quando, come in casi di questo genere, entro 100 metri vi sono case, abitazioni o colonie di lavoro, o entro 50 strade carrozzabili.

Una riunione a Montesilvano

I lavoratori vogliono vederci chiaro nel tessile abruzzese

PESCARA - Comuni, partiti e sindacati - che si sono incontrati col consiglio di fabbrica ieri l'altro pomeriggio al comune di Montesilvano dopo lo sciopero della «Confederazione d'Abbruzzo» (all'interno delle manifestazioni del gruppo tessile abruzzese dell'ENI) hanno discusso di come, attraverso un tavolo di lavoro, i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale per sollecitare la realizzazione di due iniziative per le quali esistono impegni da tempo. La prima - da tenersi entro ottobre - è la conferenza regionale che dovrebbe indicare il ruolo del tessile abruzzese nella regione e in quale direzione si intendono realizzare per l'Abbruzzo le provvidenze delle leggi nazionali di recente approvate: la seconda riguarda le vertenze aperte in tutto il gruppo ex Meccati e IAC, dove perdura - e che anche la cassa integrazione - sottolinea solo se investimenti, che parlano di raddoppio della produzione.

VIBO VALENTIA - Una vera e propria vicenda-simbolo di un modo di « governare »

La «167», ovvero, le mani sulla città

Dalla nostra redazione CATANZARO - Il PCI, in questi giorni, per l'occasione delle riunioni politiche, aspira per le vicende politiche del comune di Vibo Valentia, ma in aderenza a tutta una politica che vede indotto il PCI a denunciare l'accordo politico-programmatico siglato nel gennaio di quest'anno, il nostro partito da almeno quattro anni, ha distribuito un volantino in cui invita, per l'ennesima volta, la giunta comunale DC-PSI, a raccontare la storia di questa 167, per la quale il magistrato calabrese Giuseppe Pittito ha inviato 27 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti personaggi dell'ambrosiano politico-amministrativo democristiano, significa un po' raccontare la storia del sacco di una città, di una terra e propria rapina.

Una riunione a Montesilvano

I lavoratori vogliono vederci chiaro nel tessile abruzzese

PESCARA - Comuni, partiti e sindacati - che si sono incontrati col consiglio di fabbrica ieri l'altro pomeriggio al comune di Montesilvano dopo lo sciopero della «Confederazione d'Abbruzzo» (all'interno delle manifestazioni del gruppo tessile abruzzese dell'ENI) hanno discusso di come, attraverso un tavolo di lavoro, i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale per sollecitare la realizzazione di due iniziative per le quali esistono impegni da tempo. La prima - da tenersi entro ottobre - è la conferenza regionale che dovrebbe indicare il ruolo del tessile abruzzese nella regione e in quale direzione si intendono realizzare per l'Abbruzzo le provvidenze delle leggi nazionali di recente approvate: la seconda riguarda le vertenze aperte in tutto il gruppo ex Meccati e IAC, dove perdura - e che anche la cassa integrazione - sottolinea solo se investimenti, che parlano di raddoppio della produzione.

VIBO VALENTIA - Una vera e propria vicenda-simbolo di un modo di « governare »

La «167», ovvero, le mani sulla città

Dalla nostra redazione CATANZARO - Il PCI, in questi giorni, per l'occasione delle riunioni politiche, aspira per le vicende politiche del comune di Vibo Valentia, ma in aderenza a tutta una politica che vede indotto il PCI a denunciare l'accordo politico-programmatico siglato nel gennaio di quest'anno, il nostro partito da almeno quattro anni, ha distribuito un volantino in cui invita, per l'ennesima volta, la giunta comunale DC-PSI, a raccontare la storia di questa 167, per la quale il magistrato calabrese Giuseppe Pittito ha inviato 27 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti personaggi dell'ambrosiano politico-amministrativo democristiano, significa un po' raccontare la storia del sacco di una città, di una terra e propria rapina.

Una riunione a Montesilvano

I lavoratori vogliono vederci chiaro nel tessile abruzzese

PESCARA - Comuni, partiti e sindacati - che si sono incontrati col consiglio di fabbrica ieri l'altro pomeriggio al comune di Montesilvano dopo lo sciopero della «Confederazione d'Abbruzzo» (all'interno delle manifestazioni del gruppo tessile abruzzese dell'ENI) hanno discusso di come, attraverso un tavolo di lavoro, i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale per sollecitare la realizzazione di due iniziative per le quali esistono impegni da tempo. La prima - da tenersi entro ottobre - è la conferenza regionale che dovrebbe indicare il ruolo del tessile abruzzese nella regione e in quale direzione si intendono realizzare per l'Abbruzzo le provvidenze delle leggi nazionali di recente approvate: la seconda riguarda le vertenze aperte in tutto il gruppo ex Meccati e IAC, dove perdura - e che anche la cassa integrazione - sottolinea solo se investimenti, che parlano di raddoppio della produzione.

VIBO VALENTIA - Una vera e propria vicenda-simbolo di un modo di « governare »

La «167», ovvero, le mani sulla città

Dalla nostra redazione CATANZARO - Il PCI, in questi giorni, per l'occasione delle riunioni politiche, aspira per le vicende politiche del comune di Vibo Valentia, ma in aderenza a tutta una politica che vede indotto il PCI a denunciare l'accordo politico-programmatico siglato nel gennaio di quest'anno, il nostro partito da almeno quattro anni, ha distribuito un volantino in cui invita, per l'ennesima volta, la giunta comunale DC-PSI, a raccontare la storia di questa 167, per la quale il magistrato calabrese Giuseppe Pittito ha inviato 27 comunicazioni giudiziarie ad altrettanti personaggi dell'ambrosiano politico-amministrativo democristiano, significa un po' raccontare la storia del sacco di una città, di una terra e propria rapina.

La lista N. 1

- 1 Cini Claudio, Ind.
2 Corda Giovanni, PCI
3 Cuccu Giorgio, Ind.
4 Farci Alberto, PSI
5 Lai Luigi, Ind.
6 Lobina Vincenzo, PCI
7 Madau Antonio, Ind.
8 Meloni Franco, Ind.
9 Meloni Cesare, PSDI
10 Meloni Vito, Ind.
11 Pilia Pietro, PSDI
12 Pirroddi Giovanni, PSI
13 Pirroddi Roberto, PCI
14 Sestu Dante, PCI
15 Uteri Dante, PCI
16 Zinzula Marco, PCI

Una creazione razionale del territorio comunale. Un programma sereno ed impegnativo, quindi, che testimonia della volontà espressa dai partiti che si ritrovano nella lista numero uno e delle difficoltà nella quale versa San Vito. Difficoltà che non sono solo di San Vito ma del tutto Sarrabus, acciamento disoccupazione ed emigrazione, come denunciavano i stessi giovani democristiani, Sanvittese. Questi ultimi, però, dovrebbero ben sapere che responsabili della miseria della disoccupazione e della emigrazione del Sarrabus sono i governi regionali e nazionali.

Grave lutto del compagno Podda

Un grave lutto ha colpito il compagno Giuseppe Podda redattore del nostro giornale, per la perdita del caro nipote Francesco in conseguenza di un incidente stradale. Al compagno Podda, a tutta la sua famiglia giungano in questa dolorosa circostanza le più affettuose condoglianze del Comitato regionale comunista, della redazione «L'Unità» e di tutti i comunisti sardi.

Filippo Veltri